

va ripartizione de' terreni cui loro propone. Dione muove contrasto intorno questa ripartizione, e ciò basta per mal disporre contro lui i Siracusani. Egli ritirasi presso i Leontini, che lo accolgono con grandi dimostrazioni di distinzione. Intanto la cittadella stretta di fame stava sul punto di arrendersi: Nipsio, generale di Dionigi giunge opportuno da Napoli con una squadra carica di denaro, di grani, e di soldati. Vien essa investita dai Siracusani, i quali s'hanno la meglio. Mentre essi si abbandonano alla gioja, come se non avessero più nulla a temere, Nipsio s'impadronisce della cittadella, fa entrare in Siracusa diecimila soldati che uccidono gli abitanti dormigliosi, e saccheggiano le abitazioni, mettendo tutto a fuoco.

Viene richiamato Dione, il quale di buon grado si reca in soccorso della sua patria. I suoi soldati volgono in fuga que' di Dionigi, i quali ritiransi nella cittadella o sono tagliati a pezzi. Eraclide e Teodoro, autori principali di tutte le mosse sediziose, si pongono a discrezione di Dione. Il principe filosofo gli tratta con una generosità imprudente, e restaura il muro costruito all'intorno della cittadella.

Una nuova ripartizione de' terreni, da Dione annullata, lo espone un'altra volta all'odio del popolo. Eraclide, assai più popolare, ricomincia le sue pratiche e le sue cabale. Nondimeno Gesilo di Lacedemonia lo riconcilia di nuovo con Dione, ed essi continuano d'accordo l'assedio della cittadella: finalmente Apollocrate vedendosi senza espedienti e senza speranza, capitola con Dione, che gli permette di recarsi con sua madre, le sue sorelle, e i suoi effetti presso Dionigi: Dione accoglie la propria moglie con tenerezza e senza rimproverarla, di nulla, perchè il tiranno l'avea fatto passare nelle braccia di Timocrate.

Dopo questo brillante successo, Dione sen vive in Siracusa colla stessa semplicità di un privato, e intanto permette che Eraclide, la cui ambizione non era capace di quiete, sia posto a morte. Egli fa celebrare magnifici funerali, e con essi accheta il popolo, ch'era molto attaccato ad Eraclide.

Calippo, il cui valore gli avea procurato una grande riputazione, e lo avea fino allora assai legato a Dione,